

Roma, don Marco Fibbi diventa parroco Con lui 10 anni di novità nella comunicazione

Dopo dieci anni alla guida del grande ingranaggio dell'informazione ecclesiale a Roma, monsignor Marco Fibbi ha lasciato la direzione dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, dove ha lavorato in tutto per diciotto anni. È stato chiamato a una nuova avventura al timone della comunità parrocchiale di San Romano Martire al Tiburtino. Quando arrivò in Vicariato, nel 1991, ad affiancare l'allora direttore monsignor Virgilio Levi, don Marco era un giovane specializzando in comunicazioni sociali all'Università Gregoriana, da poco ordinato diacono e con una spiccata passione per le nuove tecnologie e per il cinema. Incaricato per le Comunicazioni sociali del Lazio, è stato impegnato anche nel direttivo dell'Associazione dei webmaster cattolici (Weca) e nella Commissione valutazione film della Cei e



Don Marco Fibbi

nell'Acce, di cui è delegato interregionale. È il fondatore di "Diocesi in rete" (www.diocesiinrete.it), la prima community a Roma dedicata ai webmaster delle parrocchie, delle comunità religiose, dei gruppi e dei movimenti. «L'associazione - racconta - promuove la comunicazione nella Chiesa di Roma organizzando corsi, convegni e contribuendo al sostegno del progetto Portaparola. Senza dimenticare la formazione di operatori dell'informazione e delle moderne tecnologie». Sotto la sua direzione sono stati potenziati i prodotti informativi diocesani. Per ricordarne alcuni: la veste grafica del settimanale Roma Sette e un sito, romasette.it, che da quattro anni raccoglie i consensi dei lettori, con migliaia di accessi ogni giorno.

Claudio Tanturri

«La Voce del Popolo» prende il largo: da oggi anche nelle edicole di Torino

«Accendi la speranza» era il titolo del messaggio d'Avvento 2008 dell'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto. Ed è stato ripreso per la fotografia di lancio de "La Voce del popolo", il settimanale diocesano di Torino che da questa settimana è presente in tutte le edicole della città, al prezzo di 1 euro. Finora il giornale era venduto in massima parte per abbonamento e poi al sabato e alla domenica nelle parrocchie. «La scelta di distribuire il settimanale nelle edicole, oltre che nelle chiese, è stata voluta dall'arcivescovo per avvicinare il nostro messaggio a tutti», spiega Marco Bonatti, direttore del settimanale che, dal Concilio in poi, è uno dei principali luoghi di informazione,



La Voce in edicola

dibattito, formazione per la Chiesa torinese e per il mondo politico, sociale e culturale. Un giornale che vuole essere attento alla vita di Torino e del suo territorio. L'uscita in edicola avviene anche in vista della prossima ostensione della Sindone (10 aprile - 23 maggio 2010), che rappresenterà un'ulteriore opportunità per far conoscere il giornale. Nato nel 1876, l'attuale settimanale annovera tra i suoi fondatori Leonardo Murialdo, uno dei grandi "santi sociali" nella Torino di fine Ottocento. La presenza nelle edicole segue un'altra iniziativa di potenziamento: gli inserti delle Unità pastorali, quasi interamente pagati dalla pubblicità.

Giulio Zambrelli

LA FRASE



I media possono costituire un valido aiuto per far crescere la comunione della famiglia umana e l'ethos delle società, quando diventano strumenti di promozione dell'universale partecipazione nella comune ricerca di ciò che è giusto (Benedetto XVI, enciclica «Caritas in veritate», 29 giugno 2009)

Campania: c'è spazio per le idee

DA NAPOLI ROSANNA BORZILLO

Domenica scorsa è stata la metropoli beneventana a dare il via alle "Giornate del quotidiano" che in poco più di un mese interesseranno quasi tutta la Campania, con 24 diocesi che presentano la loro realtà sulle pagine speciali di *Avvenire* (realizzate di comune accordo tra la redazione centrale e gli uffici diocesani per le comunicazioni sociali o i periodici cattolici locali) e si interrogano sull'uso dei media, diffondendo il quotidiano dei cattolici. La Campania risponde dunque con impegno all'iniziativa editoriale di *Avvenire*, grazie all'adesione convinta dei propri vescovi. «Negli ultimi anni abbiamo fatto grandi passi in avanti - commenta don Vincenzo Doriani De Luca, delegato regionale per le Comunicazioni sociali - Abbiamo ereditato un ottimo lavoro svolto nelle diocesi da operatori e animatori parrocchiali, e ciò ha favorito una maggiore presa di coscienza dell'importanza dell'uso corretto dei media». Questo spiega il buon successo di un'iniziativa editoriale che spinge a due riflessioni.

«Innanzitutto - dice il delegato regionale - occorre insistere ancora di più sulla qualificazione degli operatori della comunicazione: non a servizio di una singola comunità ma dell'intera diocesi». Altra priorità: portare avanti, in ogni diocesi, un lavoro di censimento e di raccordo delle differenti realtà di comunicazione. «Occorre individuare due o tre punti su cui fare lavoro sinergico», dice don Doriani. Le tre metropoli della Campania (Napoli, Benevento, Salerno) devono puntare a lavorare sempre più d'intesa tra loro. «Sono previsti, infatti, alcuni incontri, anche in collaborazione con la Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) per dare un orientamento comune alla Giornata per i giornalisti del 24 gennaio (san Francesco di Sales). Per l'occasione ogni realtà presenterà un piano operativo mentre alcune commissioni di lavoro individueranno le linee che serviranno come pista di preparazione al grande appuntamento nazionale dell'aprile 2010 «Testimoni digitali» a Roma con il Papa. Una scommessa e una sfida «sulla quale - spiega De Luca - stiamo lavorando in questi mesi nella speranza di vedere finalmente riunito insieme il popolo delle comunicazioni». Intanto domenica prossima la Giornata del quotidiano sbarca a Napoli con uno speciale di otto pagine che, partendo dal piano pastorale diocesano che ha tra le priorità «Vivere, educare e comunicare la fede», delinea le nuove sfide cui è chiamata la Chiesa locale. Napoli, capofila nelle comunicazioni con il settimanale diocesano *Nuova*



Due giovani animatrici della diocesi campana di Acerra impegnate in una recente attività di diffusione di «Avvenire»

Oltre venti diocesi nell'arco di un mese si presentano negli inserti domenicali diffusi tra le parrocchie della regione

Stagione, il sito, il tg Ecclesia, riconosce ai media un ruolo fondamentale. Nel 2008 l'arcidiocesi, infatti, ha dato l'avvio al processo di informatizzazione allo scopo di mettere insieme tutte le parrocchie attraverso un servizio Intranet che favorisce la velocizzazione delle informazioni. Punto di eccellenza la newsletter dove è possibile trovare riferimento ai principali servizi di *Avvenire*. «La struttura mediatica - scrive il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli - ci può aiutare a dialogare. Con i mezzi della tecnologia possiamo sperimentare ulteriori vie di comunicazione anche con i nostri fedeli. Andare a cercare i nostri fratelli là dove essi vivono, comunicare via Internet, soprattutto con le nuove generazioni è parlare a quanti non riescono più a parlare, o nemmeno conoscono la nostra lingua. È annunciare Cristo in un mondo che cambia».

Benevento

«Quelle pagine creano cultura e fanno crescere i nostri valori»

DA BENEVENTO SABINO CUBELLI

Sfogliare *Avvenire* nella Giornata del quotidiano è come entrare in tutte le attività dell'arcidiocesi di Benevento. In quattro pagine la programmazione pastorale, le iniziative formative, i lavori in corso per il nuovo museo diocesano, i santi beneventani. «Annualmente si presenta - afferma monsignor Pompilio Cristino, vicario generale - un'occasione per promuovere l'informazione diocesana. È questa anche l'opportunità per una riflessione sull'importanza dei mezzi di comunicazione». Quanto ad *Avvenire*, il vicario generale sottolinea il suo impegno crescente «attraverso l'opera informativa condotta anche grazie ai supplementi e agli inserti, che consentono approfondimenti di alto livello e lo rendono sempre più protagonista. Non c'è dubbio, infatti,

che i media incidano fortemente con i loro messaggi sul modo con cui le persone guardano e leggono la realtà. Dai media è impossibile prescindere: fanno parte della nostra vita quotidiana; entrano in tutte le case; le immagini e le tematiche che propongono diventano motivo di conversazione e discussione; trasmettono comportamenti e stili di vita che vengono assorbiti da molti più o meno acriticamente». I media sono, in sintesi, i fattori che "fanno cultura", una cultura spesso impermeabile al Vangelo, a esso "estranea" o "contraria", quando non negatrice di valori umani autentici. La Giornata diocesana di *Avvenire* è un'opportunità per leggere, sostenere, valorizzare, diffondere il quotidiano dei cattolici italiani. «*Avvenire* - conclude monsignor Cristino - continua ad essere una voce fuori dal coro. Una voce che sa leggere le vicende quotidiane alla luce del Vangelo e delle più genuine esigenze dell'uomo e della propria dignità. È uno strumento prezioso per ciascuno di noi e per le parrocchie».



Le Giornate di «Avvenire» impegnano una regione che vuole unire le forze

Avellino «legge» la sfida mediatica

DA AVELLINO MARIO BARBARISI

La Giornata del quotidiano, celebrata domenica scorsa nella diocesi di Avellino, ha fatto registrare un notevole incremento nella distribuzione di *Avvenire*. Il logo della testata, con le iniziali "Av", sembrava voler ricordare ai lettori che vi erano pagine dedicate ad Avellino (così come è accaduto). Il rapporto di *Avvenire* con le diocesi non è più una sorta di testi di gradimento ma

un'autentica necessità per rafforzare una rete che sappia informare, diffondere e promuovere i valori della fede. Si tratta di una esperienza utile a far sentire la voce di una Chiesa che è viva sul territorio e continua la preziosa opera al servizio delle comunità. «La comunicazione è vitale - ha dichiarato manifestando soddisfazione per l'iniziativa il vicario generale della diocesi, don Sergio Melillo - È la chiave di volta dell'evangelizzazione, lo strumento più idoneo

per far passare tra la gente la parola della Chiesa che riecheggia quella del Signore. *Avvenire* - ha affermato il vicario - è uno straordinario mezzo per starci dentro, per offrire una notizia buona nel caos mediatico che ci assale. La diocesi ha messo in cantiere risorse per il nostro settimanale *Il Ponte* che si va diffondendo capillarmente nelle parrocchie diventando un veicolo della pastorale diocesana. Credo - ha concluso don Melillo - che l'espressione di don

Primo Mazzolari rivolta al proprio parroco offra, a tanti anni di distanza, la motivazione per parlare nel nuovo areopago della comunicazione: «Non se n'è accorto? La domenica, finché fa l'acchiappanuole, niente: nessuno abbocca. Subito però che ella accenna a portar giù di un palmo, nelle cose di ogni giorno, le idee che prima parevano inafferrabili come le nuvole, quando prende in mano un avvenimento, le teste si rad-drizzano, nessuno più sbadiglia».

Ad Ariano Irpino un progetto su tutti i mass media Stampa, radio, tv e Web: la diocesi parla con tutti

DA ARIANO IRPINO ANDREA CERINO

Una Chiesa che non comunica, non evangelizza né fa cultura. In tale ottica è stata organizzata e realizzata, domenica scorsa, la Giornata di *Avvenire* nelle parrocchie della diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia. L'annuale iniziativa si inserisce nel lavoro, voluto dal vescovo Giovanni D'Alise, di traduzione in linguaggio giornalistico delle vicende di ogni giorno secondo l'orizzonte di ispirazione cristiana. Raccogliendo alcune reazioni dopo la Messa, al termine della quale è avvenuta la presentazione e distribuzione del quotidiano con una pagina dedicata alla diocesi, è sembrata radicata nei lettori di *Avvenire* la convinzione che esso, partendo dalla visione

cristiana dell'uomo, della vita e del mondo, offra un'interpretazione dei fatti con quel di più di significato che è sedimentato nella Parola. Tale esempio sta ispirando anche l'azione dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, il cui compito di curare, stimolare e orientare la dimensione comunicativa delle iniziative pastorali emerge nel programma pastorale diocesano che prevede: la prosecuzione della pubblicazione del mensile diocesano *In cammino*; la collaborazione con l'emittente televisiva locale *Canale 58* per la realizzazione della rubrica religiosa settimanale «L'appuntamento con il vescovo»; l'aggiornamento del sito web della diocesi; l'organizzazione della prima Giornata diocesana per le Comunicazioni, ispirata al tema della Giornata mondiale.